

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

Alenia Aermacchi S.p.A.

PARTE PRIMA

Informazioni generali

Nome della Società

Alenia Aermacchi S.p.A.

Sede legale

**Venegono Superiore (VA)
Via ing. Paolo Foresto, 1**

Direttore del sito - Gestore
Telefono

**Ing. Antognazza Vito
0331/813111**

La società ha presentato la notifica prescritta
dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99

SI NO

La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza
Prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99

SI NO

RSP

Francesco Gramegna

PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI

Fascia oraria	Numero del personale presente
06:00 – 08:00	150
08:00 – 17:00	1500
17:00 – 22:00	150
22:00 – 06:00	10

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

L'attività produttiva consiste nella realizzazione di aeromobili o di sue parti.
Il ciclo produttivo si può dividere in due fasi:

- A) *lavorazioni parti*
- B) *assemblaggi strutturali.*

A)- *Lavorazioni parti.*

L'attività inizia dal Magazzino che distribuisce le materie prime sottoforma di semilavorati costituiti da: fogli di lamiera, lastre di prestirati, stampati, fusioni, tubazioni, barre ecc. sia in lega leggera che in acciaio, nonché altri prodotti costituiti da gomme, materie plastiche, polimetalicrati, vernici, solventi, oli , prodotti chimici vari, ecc.

La costruzione degli elementi viene realizzata presso il reparto Lavorazione Lamiere, il reparto Lavorazioni meccaniche, il Reparto Compositi.

Reparto Compositi

Si realizzano pezzi speciali per componentistica di velivoli assemblando con opportune tecnologie materiali diversi e principalmente fibra di carbonio, fibra di vetro e KEVLAR.

Le lavorazioni dei materiali in Composito è suddivisa nelle sezioni seguenti:

- Settore nido d'ape e fasi di lavorazione per la preparazione delle lamiere
- Trattamento superficiale di ossidazione anodica e applicazione dei prodotti vernicianti protettivi
- Clean Room (area trattamento materiali speciali)
- Polimerizzazione in autoclavi
- Sformatura e applicazione del distaccante
- Settore lavorazioni (finitura)
- Unità di controllo
- Applicazione adesivo liquido

I materiali compositi sono materiali diversi impiegati nella produzione di parti o pezzi di un aereo, i maggiormente utilizzati e lavorati sono la fibra di carbonio, la fibra di vetro ed il KEVLAR.

Nel seguito si descrivono i soli Reparti per i quali sussiste la assoggettabilità a Notifica.

Trattamenti Superficiali

a) Cadmiatura sotto vuoto

1. In questo settore, l'attività svolta consiste nel deposito di cadmio metallico su pezzi di materiale ferroso in camera sotto vuoto.

b) Trattamenti Galvanici

In questa sezione le attività principali sono la cromatura, la nichelazione e diverse operazioni di smetallizzazione.

Le principali sostanze utilizzate sono: anidride cromica, ossido di cadmio, solfato di nichel e cloruro di nichel .

Fresatura Chimica

La fresatura chimica consiste in un trattamento con soluzioni alcaline per ridurre (per corrosione) lo spessore di parti dei pezzi metallici o di settori di lamiere. Sono utilizzati idrossido di sodio, trietanolamina e solfuro di sodio, a pH basico. Durante la fase di lavaggio dei pezzi dopo il trattamento alcalino, si utilizzano spruzzi di acqua all'interno della vasca.

Verniciatura

Le principali vernici utilizzate sono epossidiche (con cromo o stronzio) e poliuretaniche (tossiche e cancerogene per cromo). Prima della verniciatura, i pezzi sono mascherati nelle parti che non devono essere verniciate e quindi trattati in forno. Prima di uscire dal forno, le navicelle passano attraverso una zona con aspirazione d'aria per asportare gli eventuali vapori residui.

Processo di Verniciatura Velivoli

Le operazioni eseguite sono:

- Sigillatura
- Preparazione vernici
- Verniciatura
- Sverniciatura

Natura e ciclo di lavorazione

Nell'area vengono svolte delle operazioni di sverniciatura e verniciatura di parti di velivolo o dell'intero apparecchio all'interno di apposite cabine che fungono anche da forni per l'essiccazione. Si impiegano vernici a base epossidica e poliuretaniche in solvente con essiccazione in aria, previa applicazione di sigillanti e di primer. Tutte le operazioni sono condotte a pressione e temperatura ambiente fatto salvo il periodo di stazionamento in frigorifero dei sigillanti a circa - 30°C.

Reparto Lavorazioni Lamiere - Meccaniche

Nel reparto Lavorazioni Lamiere vengono realizzati, mediante operazione di taglio, contornatura e stampaggio (a freddo), gli elementi strutturali di rivestimento in lega leggera, che vengono successivamente avviati al reparto Trattamenti Termici, per conferire al

materiale, mediante forni elettrici, caratteristiche di resistenza meccanica, e da ultimo avviati al reparto Trattamenti Superficiali (galvanica e verniciatura) per l'esecuzione delle finiture previste.

Nel reparto Lavorazioni Meccaniche, mediante macchine utensili tradizionali e centri di lavoro a controllo numerico, vengono lavorati sia gli elementi in acciaio che in lega leggera sottoforma di prestirati, fusioni, stampati, ecc. I pezzi lavorati vengono successivamente inviati al reparto Trattamenti Superficiali per specifici trattamenti galvanici di finitura.

B)- Assemblaggi strutturali/Montaggi finali

Il ciclo inizia dal Magazzino che distribuisce gli elementi lavorati ai vari reparti di assemblaggio parziale e/o finale.

Nei reparti Assemblaggi Strutturali, con l'impiego di apposite attrezzature dette scali, si procede all'assemblaggio delle strutture e dei rivestimenti dell'aeromobile: fusoliere, ali, impennaggi, serbatoi alari, ecc.

L'unione dei vari elementi che costituiscono la struttura ed i rivestimenti, viene realizzata mediante operazione di foratura, chiodatura, rivettatura ecc. con impiego di utensili portatili pneumatici.

Le strutture così formate vengono inviate al reparto Verniciatura e successivamente inviate al reparto Montaggio.

Parallelemente all'attività di assemblaggio, in altri reparti, vengono realizzati i cablaggi elettrici, e altre parti del velivolo (es. carrelli, tettucci e parabrezza, ecc.) e nei Laboratori viene eseguita la verifica degli equipaggiamenti di fornitura esterna.

Tutte le parti di cui sopra vengono inviate ai reparti di Montaggio che provvedono all'installazione di tutti gli impianti (meccanici, elettrici, pneumatici, idraulici, combustibile, ecc.), del motore e di tutte le apparecchiature e strumentazioni di bordo, fino a formare il velivolo completo.

A velivolo assemblato, prima dell'invio alle prove di volo, vengono eseguite prove di travaso combustibile (allo scopo di verificare l'efficienza dell'impianto carburante) e le prove motore.

Entrambe le prove vengono eseguite in appositi hangar realizzati ad hoc.

Al di fuori del ciclo produttivo, nell'apposito reparto Sperimentale, vengono realizzati i prototipi o modifiche prototipiche, e vengono effettuate prove di resistenza a fatica delle strutture dell'aeromobile.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Lo Stabilimento Aermacchi è ubicato nel Comune di Venegono Superiore in prossimità del comune di Venegono Inferiore (VA).

Lo stabilimento è inserito in zona industriale, ai sensi del vigente PRG che prevede, in quest'ambito che ogni successivo ampliamento sull'insediamento sia accompagnato da una valutazione di impatto ambientale.

I territori limitrofi, compresi nel raggio di 500 metri dall'insediamento produttivo, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dello stabilimento
Destinazione d'uso dell'area secondo il vigente PRG	Area boschiva, strada comunale, attrezzature di interesse pubblico	Nord 100 m
	Centro sportivo aziendale, strada comunale, zona boschiva ed agricola, abitato	Sud 200 m
	Zona aeroportuale	Est 380 m
	Strada privata, strada comunale, zona artigianale produttiva, abitato	Ovest 60 m

Elementi vulnerabili

- Abitazioni civili

Le prime abitazioni civili sono collocate ad una distanza di almeno 200 m dai confini di Stabilimento.

- Edifici scolastici

- I. Scuola Elementare Comune di Venegono Inferiore (max. 300 persone) distanza 1425 m
- II. Scuola Elementare/Media Comune di Venegono Superiore (max. 600 persone) distanza 1725 m
- III. Scuola Elementare/Media Comune di Castiglione Olona (max 600. persone) distanza 1650 m
- IV. Scuola elementare/Media Comune di Castiglione Olona (max. 150 persone) distanza 1100 m

- Centri Sportivi

- I. Palestra Comunale Venegono Inferiore (max. 500 persone) distanza 1450 m

- Centri commerciali

- I. Supermercato TAM Comune di Castiglione Olona (max. 200 persone) distanza 400 m

- II. Centro Commerciale Somadeo Comune di Castiglione Olona (max. 200 persone) distanza 450 m
- III. Supermercato Esselunga Comune di Venegono Inferiore (max. 600 persone) distanza 1650 m
- IV. Centro Commerciale Comune di Venegono inferiore (max. 80 persone) distanza 1700 m

Intorno allo stabilimento AERMACCHI SpA esistono alcune attività produttive, nessuna riconducibile, almeno in prima approssimazione, ad attività in ambito di applicazione del D.Lgs. 334/99. Gli insediamenti industriali nelle immediate vicinanze dell'insediamento Alenia Aermacchi sono:

- I. Ditta Mirage Comune di Venegono Superiore (max. 25-30 persone) distanza 1400 m
- II. Ditta Optinova Comune di Venegono Superiore (max. 50 persone) distanza 1200 m
- III. Ditta L.P. Comune di Venegono Superiore (max. 80-100 persone) distanza 1350 m
- IV. Zona artigianale Via De Gasperi Comune di Venegono Superiore (max. 10-15 persone) distanza 300 m
- V. Ditta Velamp Comune di Venegono Superiore (max. 50-60 persone) distanza 1500 m

Vie di comunicazione

A 700 m circa di distanza rispetto all'insediamento industriale Alenia Aermacchi passa la strada statale SS233; l'autostrada corre ad oltre 11 km di distanza in linea d'aria. L'aeroporto più vicino (escludendo quello interno allo stabilimento) è l'Aeroporto Internazionale di Milano Malpensa distante oltre 11 km.

ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99

Nello stabilimento ALENIA AERMACCHI SpA sono impiegate diverse sostanze, elencate nella tabella seguente, per ognuna delle quali viene specificata la classificazione generale di pericolo, l'assoggettabilità al *DLgs. 334/99* ed il quantitativo presente.

CLASSIFICAZIONE PER ETICHETTATURA E FRASE DI RISCHIO	SOSTANZE PERICOLOSE	Limiti in Notifica (ton)	Limiti di assoggettabilita' (ton)	
			Art. 6	Art. 8
<i>Sostanze elencate in Parte I[^]:</i> Prodotti petroliferi: Benzina Avio, Gasolio per autotrazione, Nafta		4	2.500	25.000
T+ , R26/27/28	MOLTO TOSSICI	46	5	20
T , R23/24/25	TOSSICI	12	50	200
O, R8	COMBURENTI	46	50	200
R10	LIQUIDI INFIAMMABILI (p.i. < 55°C)	2	5.000	50.000
F, R11	LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI (p.i. < 21°C)	260	5.000	50.000
F+, R12	LIQUIDI ESTREMAMENTE INFIAMMABILI	40	10	50
N, R50	MOLTO TOSSICI PER GLI ORGANISMI ACQUATICI	70	100	200
N, R51/53	TOSSICI PER GLI ORGANISMI ACQUATICI	50	200	500

EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI - INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

L'analisi di rischio porta alle seguenti conclusioni di carattere generale:

Scenario A: Autocombustione in autoclave

Perché si manifesti il suddetto evento è necessario che si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. Mancato ingresso di azoto di inertizzazione in autoclave e quindi fuori servizio di numerosi sistemi di allarme e blocco presenti
2. Immissione di un "pacco" con fessura che permetta il contatto dell'aria con i materiali combustibili

L'analisi sviluppata ha portato a concludere che non sono attesi cedimenti strutturali o comunque effetti esterni pericolosi per le persone, l'ambiente o le strutture.

Scenario B: Sviluppo di idrogeno dai bagni di cromatura e suo incendio

Per il manifestarsi di tale evento è necessaria la contemporaneità di:

- eccessiva tensione elettrica per errore umano di regolazione
- assenza delle palline di politene dalla superficie del bagno

L'analisi sviluppata ha portato a concludere che l'evento *non* presenta conseguenze di rilievo per la sicurezza in quanto:

1. la fiammata si autoestingue nel momento in cui ha consumato l'idrogeno gassoso presente e quindi, considerando che la velocità di propagazione del fronte di fiamma è di circa 2.65 m/s, in un tempo non superiore al secondo, data l'esiguità dei potenziali quantitativi presenti.
2. non è atteso il coinvolgimento di persone a meno della presenza di un operatore piegato sulla vasca o nelle immediate vicinanze al momento dell'innesco.
3. non sono attesi effetti sulle strutture in quanto al di sopra della superficie della vasca esiste uno spazio libero verso il soffitto di diversi metri.

Scenario C: Sversamento di un fusto da 180 litri di solvente (*Fabbricato 6*) o di diluente (*Fabbricato 23*) durante le operazioni di movimentazione. Il fusto viene prelevato dal magazzino usando un transpallet antideflagrante, trasportato sino esternamente al magazzino, e prelevato con un carrello elevatore ordinario.

Lo sversamento di solvente, in assenza di innesco provoca una lieve evaporazione senza effetti significativi; in caso di innesco un incendio che da luogo ad irraggiamenti massimi, in funzione delle velocità di vento, con **valori di soglia di pericolosità per le persone a distanze dell'ordine di 25 m dal punto di rilascio.**

Scenario D: Sversamento di solvente durante il travaso da fusto a latta di utilizzo

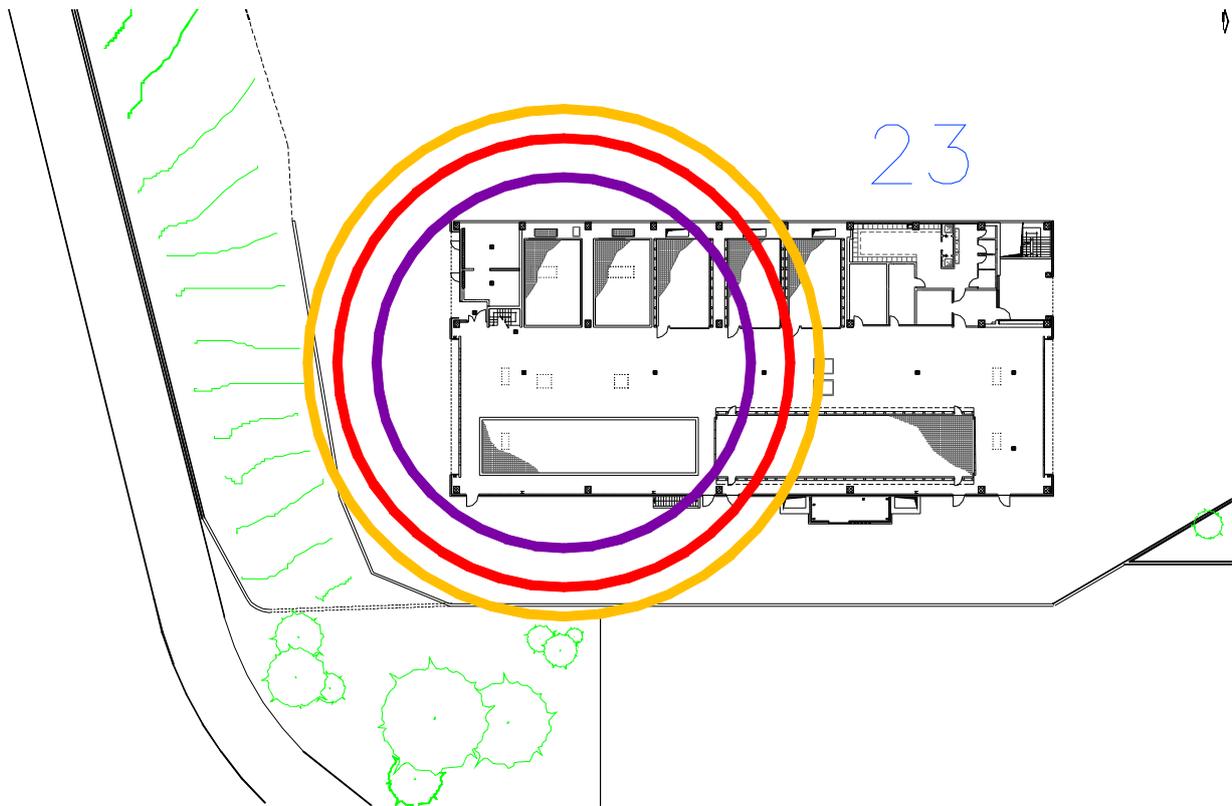
Si considera lo sversamento all'interno del Fabbricato 6, di un quantitativo di 0.5 - 1 litro e risulta un sottocaso del precedente. Nell'esperienza di reparto l'evento si è manifestato

una sola volta senza conseguenze incidentali. Nel reparto verniciatura nuova (Fabbricato 23) si analizza un caso analogo, relativo allo sversamento di un quantitativo di solvente di 0,5-25 litri.

Scenario E: Sversamento di vernice in miscelazione nella sala preparazioni (magazzino di reparto)

Tale evento è scongiurato dalla pratica di reparto che prevede l'utilizzo di una latta "grande" da 20 litri nella quale viene posizionata la latta "piccola" contenente il prodotto da miscelare così che un eventuale sversamento dalla latta in miscelazione sia contenuto da quella più grande e quindi NON si abbiano conseguenze significative.

Area	Evento iniziale	Scenario incidentale		Ipotesi di rilascio	Condizioni meteo	Distanze di danno (metri)		
						1 ^a zona	2 ^a zona	3 ^a zona
Compositi	Top Event 1	A	Autocombustione in autoclave	Incendio di circa 90 Kg di materiale combustibile ("pacchi") presenti in autoclave	In ambiente chiuso	NON sono attesi cedimenti strutturali o comunque effetti esterni alla camera pericolosi per le persone, l'ambiente o le strutture.		
Trattamenti superficiali	Top Event 2	B	Incendio di idrogeno sviluppatosi dai bagni di cromatura	Sorgente: sviluppo di idrogeno su una superficie di circa 1,2 m ²	In ambiente chiuso	Nessun coinvolgimento di persone a meno della presenza di un operatore piegato sulla vasca, o nelle immediate vicinanze al momento dell'innesco. Non sono attesi effetti sulle strutture.		
Deposito vernici e Reparti verniciatura	Top Event 3.1	C	Sversamento di un fusto di solvente (MEK) durante il trasferimento da magazzino a reparto ed incendio della pozza	Sorgente: sversamento di un fusto di solvente durante il trasferimento in Fabbricato 6 Rilascio complessivo: 180,0 kg Diametro max. pozza piana: 5,2 m	Vento debole F.2	15	21	26
	Top Event 3.2			Sorgente: sversamento di diluente nitro durante il trasferimento al Fabbricato 23 Rilascio complessivo: 180,0 kg Diametro max. pozza piana: 5,2 m	Vento intenso D.5	19	23	26



EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Tutti gli incidenti ipotizzati hanno effetti SOLO INTERNI allo stabilimento e *non* possono coinvolgere l'esterno.

Gli eventuali prodotti di combustione a seguito dell'incendio di sostanze presenti in stabilimento sono rappresentati da Acido Cloridrico, Ossido di Carbonio ed Anidride Carbonica che possono dar luogo ad irritazioni alle prime vie aeree (naso, gola), mucose congiuntivali con lacrimazione, sensazione di dolore alle fauci ed in sede retrosternale, moderata oppressione respiratoria.

Al verificarsi di un incidente si potrebbero comunque avere effetti per la popolazione e l'ambiente di tipo: acustico, visivo, olfattivo ed emotivo.

Effetti acustici possono essere associati ad esplosioni di gas/vapori confinate o meno, vale a dire possono dar luogo ad un «boato» percepibile anche a grande distanza

Effetti visivi sono associati al manifestarsi di un incendio e/o diffusione di una nube di gas/vapori in quanto si può rilevare ad occhio nudo la colorazione, direzione e velocità di spostamento dei prodotti di combustione e/o inquinanti

Effetti olfattivi dovuti ad un rilascio di sostanze volatili sono spesso associati anche ad effetti psicologici/emotivi e comunque soggettivi (es. essenze che per taluni sono profumi, per altri sono «odori», per altri ancora «puzze»).

La percezione degli «odori» emanati da una certa sostanza avviene quasi sempre in un campo di valori di concentrazioni inferiori (spessissimo molto inferiori) a quelle pericolose per la salute.

Un esempio è fornito dalle bottiglie di ammoniaca utilizzate per le pulizie domestiche. Chiunque sente il forte odore, ma solo persone allergiche o particolarmente sensibili alla sostanza subiscono effetti di irritazione o altro che non siano temporanei e reversibili.

La componente emotiva può intervenire ampliando gli effetti psicologici di ciascuno degli impatti sopraindicati.

In sintesi gli effetti attesi all'esterno a seguito del manifestarsi di un incidente in stabilimento sono identificabili come: **impatti lievi e reversibili con potenziali aggravanti emotive.**

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

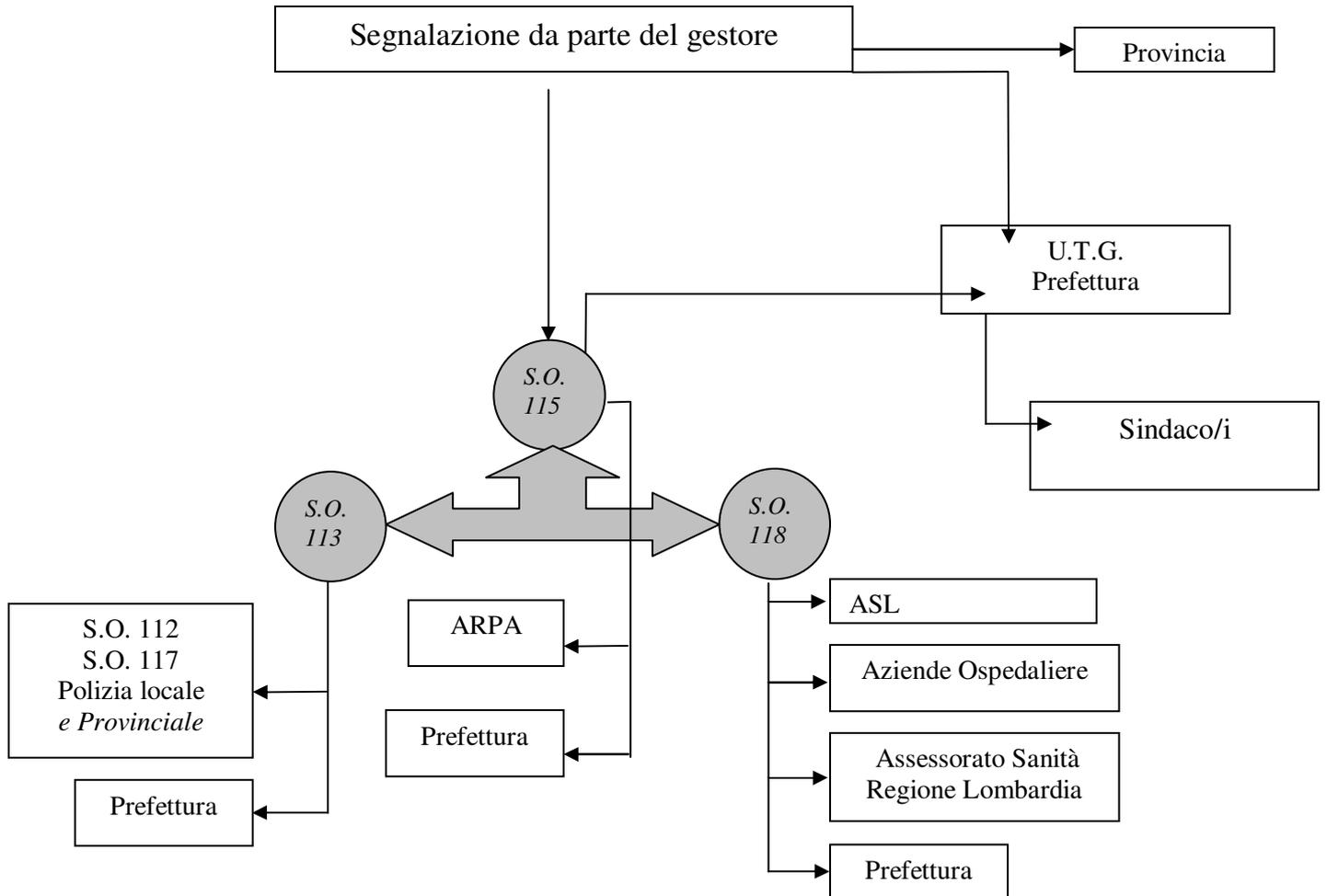
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 348 2888635 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AI COMUNI DI VENEGONO SUPERIORE E VENEGONO INFERIORE CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME. (all. 8)

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- × In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- × Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- × La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- × Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

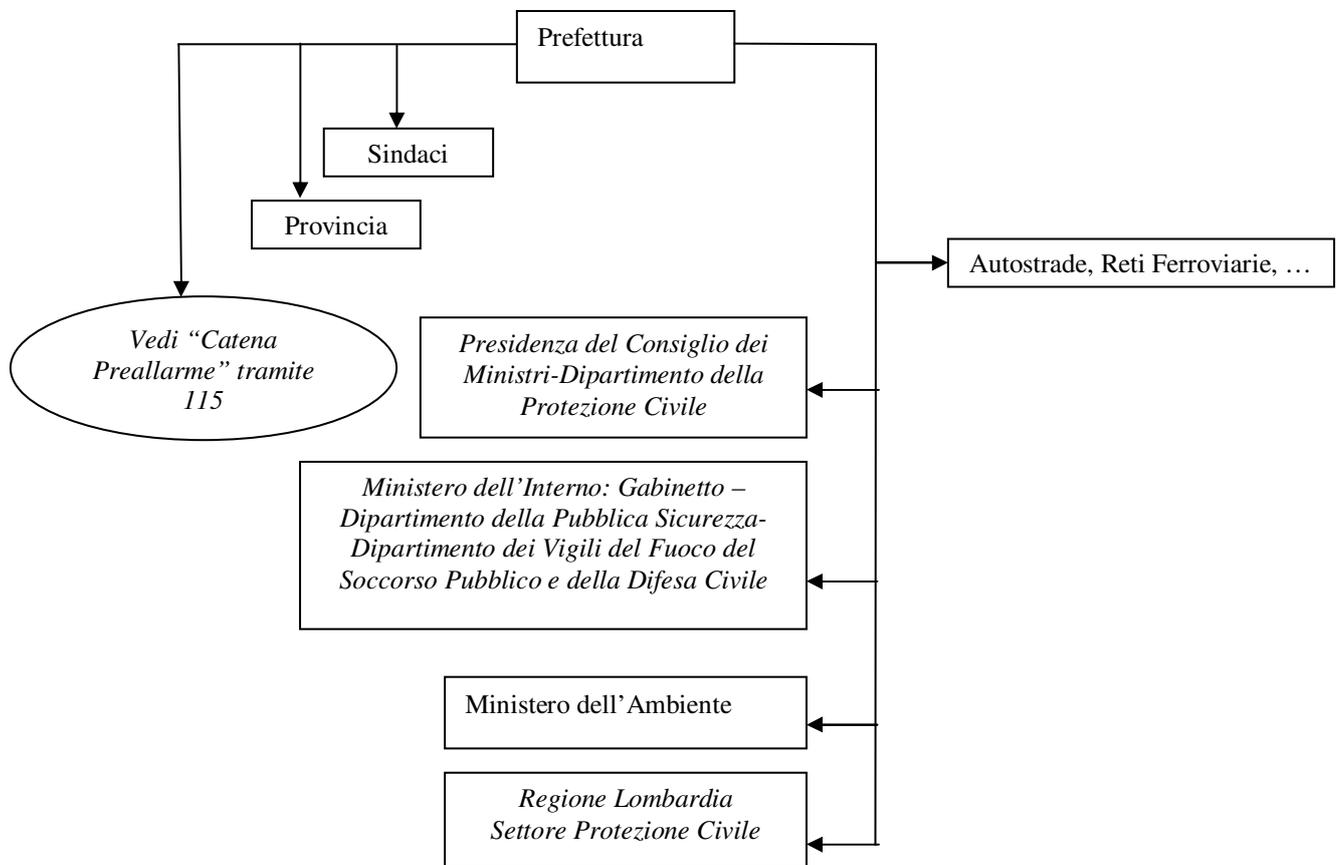
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- - la Provincia – tramite 348 2888635 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed ai Comuni di Venegono Superiore e Venegono Inferiore con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- × Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.
- × Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- × nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Allegato n. 6

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Venegono Superiore
Venegono Inferiore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 6 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Venegono Superiore
Venegono Inferiore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Venegono Superiore
Venegono Inferiore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto ROMA

- PREFETTURE DI

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____

GIORNO _____ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

alt

PREFETTO _____

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Venegono Superiore
Venegono Inferiore

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 **ROMA**

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO **ROMA**

- MINISTERO DELL' AMBIENTE
Gabinetto **ROMA**

- PREFETTURE DI **.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____